

All'armi, il nemico è alle porte

L'arte della guerra.

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, November 23, 2021

ilmanifesto.it

Il segretario generale della Nato Stoltenberg ha incontrato il presidente Draghi, il 17 novembre a Roma, per affrontare «le attuali sfide alla sicurezza», provenienti dal «rafforzamento militare della Russia in Ucraina e attorno ad essa». Stoltenberg ha ringraziato l'Italia perché «contribuisce alla nostra presenza nella Regione Baltica con il pattugliamento aereo e sue truppe».

L'Aeronautica militare italiana - specifica il Ministero della Difesa - ha schierato nell'aeroporto di Ämari in Estonia caccia F-35A del 32° Stormo di Amendola e caccia Eurofighter Typhoon del 4° Stormo di Grosseto, 36° Stormo di Gioia del Colle, 37° Stormo di Trapani e 51° Stormo di Istrana (Treviso).

Quando aerei russi volano nello spazio aereo internazionale sul Baltico, in genere diretti all'exclave russa di Kaliningrad, i caccia italiani ricevono dal comando Nato l'ordine di decollo immediato su allarme e in pochi minuti li intercettano. Scopo ufficiale di tale operazione è «preservare lo spazio aereo alleato». Scopo reale è far apparire la Russia come una potenza minacciosa che si prepara ad attaccare l'Europa. Si alimenta così un crescente clima di tensione: gli F-35A e gli Eurofighter Typhoon, schierati a pochi minuti di volo dal territorio russo, sono caccia a duplice capacità convenzionale e nucleare.

Che cosa avverrebbe se analoghi caccia russi fossero schierati ai confini con gli Stati Uniti?

Il «pattugliamento aereo» ai confini con la Russia rientra nella frenetica escalation militare Usa-Nato in Europa contro un nemico inventato, la Russia, in un grande gioco strategico sempre più pericoloso. Esso è stato avviato nel 2014 con il colpo di stato in Ucraina sotto regia Usa/Nato, sostenuto dalla Ue, al fine di provocare in Europa una nuova guerra fredda per isolare la Russia e rafforzare l'influenza e presenza degli Stati Uniti in Europa.

La Russia è stata accusata di aver annesso con la forza la Crimea, ignorando che sono stati i russi di Crimea a decidere con un referendum di staccarsi dall'Ucraina e rientrare nella Russia per evitare di essere attaccati, come i russi del Donbass, dai battaglioni neonazisti di Kiev. Quelli usati nel 2014 quale forza d'assalto nel putsch di piazza Maidan, innescato da ceccini georgiani che sparavano sui dimostranti e sui poliziotti, e nelle azioni successive: villaggi messi a ferro e fuoco, attivisti bruciati vivi nella Camera del Lavoro di Odessa, inermi civili massacrati a Mariupol, bombardati col fosforo bianco a Donetsk e Lugansk.



Jens Stoltenberg e Mario Draghi, foto Palazzo Chigi

Stoltenberg e Draghi hanno affrontato anche il tema della «crisi al confine della Bielorussia con Polonia, Lettonia e Lituania». La Nato accusa la Bielorussia di usare, con il sostegno della Russia, «migranti vulnerabili come strumenti di tattica ibrida contro altri paesi, mettendo a rischio la loro vita». A difendere i migranti, a esprimere timore per la loro vita, sono gli stessi responsabili Usa e Nato, compresi i governanti italiani, che negli ultimi trent'anni hanno condotto la prima guerra contro l'Iraq, la guerra contro la Jugoslavia, la guerra in Afghanistan, la seconda guerra contro l'Iraq, la guerra contro la Libia, la guerra contro la Siria. Guerre che hanno demolito interi Stati e disgregato intere società, provocando milioni di vittime, costringendo milioni di persone all'emigrazione forzata.

Il giorno dopo l'incontro con Draghi, Stoltenberg ha presenziato al 70° anniversario del Nato Defense College, al quale si sono laureati a Roma dal 1951 circa 15.000 militari e civili di 80 paesi membri e partner dell'Alleanza. Dopo essere stati istruiti su ogni aspetto della «sicurezza internazionale», essi sono andati a «ricoprire le più alte cariche civili e militari», ossia posti di responsabilità nei governi e nelle forze armate dei paesi membri e partner della Nato.

In questa università della guerra, in cui si insegnano le strategie più sofisticate, il più importante settore è dedicato alla Russia. Ora sarà affiancato da un altro. Nel discorso celebrativo, il Segretario generale della Nato ha infatti sottolineato: «La Russia e la Cina stanno guidando una spinta autoritaria contro l'ordine internazionale basato sulle regole». Stoltenberg ha però dimenticato di precisare «sulle nostre regole».

Manlio Dinucci

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca